

La festa Adriatica invade il porto tra musica e colori

Ecco il festival all'Arco di Traiano

DIVERSE CULTURE

Svettano le bandiere dei diversi paesi d'appartenenza dei gruppi

LA GRANDE 'Festa Adriatica' invade la zona dell'Arco di Traiano, di recente restituita alla città, portando 'suoni e sapori dalla Macroregione Adriatico Ionica'. È il sottotitolo dell'evento che nel tardo pomeriggio di ieri ha aperto il nono Adriatico Mediterraneo Festival. Una festa 'multisensoriale', verrebbe da dire: coinvolto l'udito con la musica, ma anche l'olfatto e il gusto, grazie ai piatti tradizionali di vari paesi, tra specialità greche e pasticceria balcanica, cucina marchigiana, salentina e albanese. E poi la vista: uno spettacolo l'Arco al tramonto, e ai suoi piedi il palco pavesato con le bandiere dei paesi di appartenenza dei musicisti: Italia, Croazia, Serbia, Albania e Irlanda, oltre al vessillo dell'Unione europea.

LA GENTE arriva alla spiccio-

lata, e c'è chi si stupisce di non vedere più le reti di protezione che impedivano l'accesso alle banchine. Il pubblico è quanto mai variegato: giovani e anziani, famiglie e bambini (per loro, sui tavoli, tante caramelle). Il porto storico è di nuovo degli anconetani. Poi cala la sera, l'Arco si illumina, e la festa può cominciare. Ad aprire le danze è la Spartiti per Scutari Orkestra, formazione albanese composta da quindici musicisti, tra voci, fisarmoniche, violini, clarinetti, flauti, ottoni, chitarra e percussioni. Poi tocca ai serbi Vrelo, con la loro musica popolare ma molto 'contaminata' (hanno collaborato anche con il regista Emir Kusturica). Dopo di loro il palco è affidato all'Orchestra Adriatica, formazione che gioca sull'intreccio di brani popolari dell'area mediterranea e composizioni originali, in equilibrio tra colto e popolare, tra classicismo e modernità. Sono musiche e canti ispirati alle di-

verse culture del Mediterraneo e al dialogo tra i popoli. La loro musica accompagna il pubblico in un viaggio che partendo dall'Italia arriva in Spagna, in Nord Africa, in Grecia, nei Balcani.

IL GRUPPO è capitanato da Giovanni Seneca, direttore artistico del festival, che imbraccia chitarra flamenca e battente (sue le composizioni e gli arrangiamenti). Al suo fianco Gabriele Pesaresi, Roberto Lucanero e Antonella Vento, ma anche vari ospiti internazionali: il cantante bosniaco Alen Abdagic, il liutista greco Dimitri Vareloupolos e i solisti del Progetto Eu.t.er.pe. (Irlanda, Serbia, Croazia e Italia). Finale con i croati Cinkusi, tra violini, flauti, cornamuse, mandolini, chitarre, tromboni e percussioni. Poi la festa finisce. Ma per Ad-Med è solo l'inizio.

Raimondo Montesi

L'EVENTO

Che cos'è

Otto giorni di appuntamenti per far rivivere il porto di Ancona, specie dopo la riapertura alla città delle banchine più antiche, con concerti, spettacoli e incontri

SUCCESSO

Il debutto del festival tra gente curiosa e gruppi che fanno ballare



